

Ripensando alla storia dei due blocchi militari /2



Nikita Khrushchev i suoi sforzi di coinvolgere l'occidente in un piano di disarmo rimasero senza esito

Così cominciò il gioco delle due parti

Quale pace è immaginabile e perseguibile nell'epoca delle armi nucleari? C'è un nesso tra ricerca della pace, da una parte, libertà democratiche, trasformazione sociale, identità delle forze politiche, delle nazioni e degli Stati, dall'altra? Una problematica nuova, certo più complessa di quella che si era posta nel dibattito e nelle lotte a proposito del coinvolgimento dell'Europa occidentale nell'alleanza atlantica, sul finire degli anni quaranta, viene avanti nel decennio successivo e si condensa attorno alle grandi, vitali novità, alle discussioni e alle rivelazioni del 20° congresso del PCUS. È questo il momento in cui l'ideologia atlantica e le vecchie ortodosse di segno opposto ricevono, insieme, il loro primo e più duro scossone.

Che cosa ne pensa il mondo dell'industria del documento economico preparato dal PCI? - Sentiamo l'opinione di Carlo De Benedetti, amministratore delegato dell'Olivetti

«All'economia basta un buon programma?»



Dagli anni 60 in poi ci sono state due esperienze significative nella politica economica italiana. Da un lato il tentativo di programmazione operato dal centro-sinistra e fondato sui connotati di astratta tensione modernizzatrice e tecnocratica. Dall'altro lato si è venuta estendendo la struttura dello stato assistenziale imposto e governato dalla DC.

È morto, quasi nel silenzio generale, uno scrittore sovietico la cui opera è testimonianza di un tragico periodo storico e di una vita al «limite della disperazione umana»

Shalamov, il superstite

Poche e distratte notizie hanno accompagnato la scomparsa di Varlam Shalamov. Lo si sapeva solo e malato, in ritiro di un ospizio presso Mosca. Il silenzio avvolge il suo nome in URSS.

I condizionamenti ed i vincoli esterni sono diventati tali e tanti che, un lato, non ha più senso parlare di una spontanea degli attuali meccanismi di mercato; e, dall'altro lato, l'attenzione deve sempre più spostarsi dalla efficienza e competitività della singola impresa alla efficienza e competitività dell'intero sistema Italia.

Sui problemi del lavoro, l'esperienza insegna due cose. Primo: che ogni eccesso di prospettive di "manodopera" genera una sottocategoria di lavoratori, blocca l'entrata di nuovi lavoratori. Secondo: che l'applicazione pratica delle norme risulta sempre più vincolata, garantita assistenzialista della loro lettera.

La competitività ed il valore aggiunto sono, per me, precisamente la misura del grado di sviluppo di un paese. Il documento, infatti, parla anche della classe operaia come nuova classe dirigente nazionale: il che potrebbe forse passare sotto l'etichetta della democrazia, come predominio di una maggioranza numerica sopra minoranze numeriche, ma non sotto l'etichetta del pluralismo, o del mercato.

Se ci occupiamo solo di "governabilità", di mobilità, di disoccupazione continuerà a crescere. Dobbiamo preoccuparci innanzitutto di promuovere la nascita, la crescita ed il consolidamento di nuove imprese, di nuovi imprenditori, di nuove imprese subisce condizionamenti e vincoli dalla logica del sistema (dalle parti sociali, dalle forze politiche, dalla amministrazione, dalle disconnessioni esterne all'impresa). Si può coniugare l'autonomia necessaria alle imprese con il "piano di impresa" proposto dal PCI e il ribadito nel documento comunista?

Il documento comunista propone la riduzione dell'orario di lavoro, e, seppure sostenendo l'esigenza di un accordo generale europeo. Che ne pensa? La riduzione accelerata e generalizzata dell'orario di lavoro (sottinteso: a parità di retribuzione) mi sembra un errore. Quella che occorre è invece una maggiore flessibilità caso per caso, fors'anche mansioni per mansioni, sempre con un collegamento tra lavoro e retribuzione.

Il riferimento all'accordo europeo, anziché rassicurarci, mi preoccupa per l'ansietà dell'orizzonte. Le produzioni italiane sono già deboli entro l'Europa, ma ricordiamo che quelle europee sono nel complesso deboli e temibili concorrenti esterne: con i quali dobbiamo misurarci anche sui ritmi di lavoro e sul costo del lavoro per unità prodotta.

In Italia è allarmante la crisi ed il declino di tante grandi imprese, sia pubbliche che private. Ciò è legittimo e privo di ritardi nell'affrontare le trasformazioni derivanti dalle innovazioni tecnologiche in senso ampio? Da deviazioni manovrate e da errori di conduzione industriale? Le colpe stanno da tutte le parti. Lo Stato assistenziale non è frutto solo della DC; e per anni le grandi imprese hanno funzionato da bersaglio preferito degli attacchi frontalisti al sistema d'impresa e di mercato. Sul passato, quindi, è impossibile uscire dal peggioramento delle responsabilità.

Informazioni Einaudi

- Gennaio 1982
di Israel Getzler. Lo Stato-partito bolscevico contro marinai, operai e soldati in lotta nel 1921 per l'attuazione della democrazia dei Sovieti.
Ricordiamo tre recenti opere di storia:
R. Lane Fox, Alessandro Magno. pp. XIII-372, L. 28.000.
Fernand Braudel, Civiltà materiale economia e capitalismo. II. I giochi dello scambio. pp. XXI-641, L. 43.000.
Arnold J. Toynbee, L'eredità di Annibale. I. Roma e l'Italia prima di Annibale. pp. XVI-760, L. 43.000.
Nuovo Politecnico
A mezza parete. Emigrazione, nostalgia, malattia mentale di Delia Frigessi Castelnuevo e Michele Rizzo.
Stato autoritario e movimenti alternativi in Germania. Paesi e presente della Repubblica federale di Peter Brückner.
Karel Teige
Arte e ideologia. 1922-1933. Pittura, letteratura, cinema e architettura negli scritti di un protagonista delle avanguardie europee.
Pasolini
L'usignolo della Chiesa Cattolica. In questa raccolta di poesie del 1943-49 emerge la figura del padre, eretico del castigo, davanti al quale bisogna accettare il peso di un'età che forza la coscienza e modella il dovere.
Vernant
Divinazione e razionalità. A cura di Jean-Pierre Vernant. Una esplorazione delle pratiche divinatorie nella Cina antica, la Mesopotamia, la Grecia, Roma e l'Africa di oggi.
Saki
L'insopportabile Bassington. La storia tragica di un giovane, le vicende stravaganti di personaggi dalle facoltà profetiche, di componenti liturgici impegnati a scrivere canzonette, di animali parlanti: le più indovinate trovate nel più compassato stile old England.
Ian McEwan
Fra le lenzuola. Visioni oniriche, quotidianità, morfologia nelle ossessioni e nell'impetosa autonomia del giovane scrittore inglese.
Paolo Fossati
Valori Plastici 1918-22. La rassegna d'arte di De Chirico, Savinio, Carrà, Broglio. I rapporti fra tradizione e attualità, fra Italia e Europa, il ruolo dell'artista, il mercato, le esposizioni.
Tonino Casula
Tra vedere e non vedere. Una guida ai problemi della percezione visiva. Riconoscere un viso, distinguere una voce, calcolare distanze, sono davvero operazioni semplicistiche come sembra o non nascondono, invece, complicatissimi e misteriosi processi?
Antonio Mereu
Einaudi